



84° ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Giovanni Esposito

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
LEGISLAZIONE E UNIVERSITÀ	8
Aggiornamenti normativi dei percorsi accademici – accesso all’Albo	8
Registro Nazionale dei Tirocinanti (RNT)	9
Convenzioni Universitarie	10
Fondazione Super.....	12
Politecnico di Torino.....	12
Università degli Studi di Verona.....	13
Università degli Studi KORE.....	13
POLITICA DI CATEGORIA.....	14
Equo compenso	14
Decreto Attuativo D.L. 19/2024 “Transizione 5.0”	18
Portale Nazionale delle Classificazioni Sismiche (PNCS)	20
Associazione Giovani Periti Industriali	22
Comunità energetiche: nasce PERCERTO	23
Hydrogen Expo 2024	24
Transizione 5.0.....	25
Altri eventi sul territorio	26
Progetto del CNPI “Valore Professione”	28
UNI Lighting Designer: dal CNPI ferma opposizione alla norma	30
Struttura Tecnica Nazionale (STN)	33
Servizi agli Ordini Territoriali	33
COMUNICAZIONE.....	34
Portale CNPI: nuovo sito e veste grafica	42
Progetto MultiSite.....	43
Opificiumagazine.it.....	44
Rivista Opificium.....	45

INTRODUZIONE

Egregi Presidenti,

L'84^a Assemblea dei Presidenti chiude un anno di intenso lavoro portato avanti dal Consiglio Nazionale. Dalla scorsa Assemblea sono stati diversi i campi su cui si è concentrato il nostro lavoro. E questa Assemblea rappresenta certamente il momento ideale per fare il punto su quanto finora fatto e sul lavoro da portare avanti.

Oggi possiamo affermare che la riforma della nostra categoria è sulla linea del traguardo, gli obiettivi proposti dal Congresso del 2014 e confermati nel Congresso 2022-2023 sono una realtà.

A novembre 2024, ci sarà l'ultimo esame per i diplomati (2005 sono gli iscritti) gestito dal Ministero dell'Istruzione, dopodiché la categoria si confronterà, già attualmente lo sta facendo, con il Ministero dell'Università, in quanto il livello minimo di accesso all'Ordine è la laurea triennale. E ad oggi sono già una ventina i laureati triennali in base ai titoli abilitanti (Lp-01, Lp-02 e Lp-02) rilasciati dalle Università italiane convenzionate con l'Ordine. Diverse centinaia di studenti (2500 a giugno 2024) stanno frequentando i corsi di laurea abilitanti all'esercizio della nostra professione su tutto il territorio nazionale.

La vera novità sta proprio nella quotidianità del nuovo sistema di abilitazione introdotto dalla Legge Manfredi. Con le lauree direttamente abilitanti, infatti, gli studenti tutti i giorni in Italia completano il percorso di studi universitario e si abilitano all'esercizio della professione di Perito Industriale, nelle nuove otto sezioni dell'Albo. Pertanto, le richieste d'iscrizione degli studenti abilitati potranno pervenire agli Ordini durante l'intero anno, non già in occasione dell'unica data dell'attuale esame di Stato per diplomati.

Questo nuovo sistema di abilitazione, che stiamo già attuando con le lauree professionalizzanti, costituisce di fatto il modello organizzativo che, non solo la nostra categoria, ma anche le altre professioni regolamentate dovranno attuare in base alla riforma Manfredi (art. 4, L. 163/2021).

In questi mesi il Consiglio Nazionale ha lavorato per la messa a sistema del nuovo processo formativo-abilitativo che accompagna gli studenti nell'ultimo anno di corso, affiancandogli un tutor ordinistico territoriale, valutandoli nella Prova Pratica Valutativa con due rappresentanti ordinistici nella commissione paritetica e, infine, presenziando alla discussione della loro laurea con un Presidente territoriale vicino alla sede universitaria. In

questo modo, si crea l'opportunità di invitare direttamente lo studente che si abilita ad iscriversi nel proprio ordine territoriale.

Il processo formativo-abilitativo incentrato sul tirocinio pratico valutativo e sulla formazione in materia di deontologia della professione è gestito attraverso il Registro elettronico Nazionale dei Tirocinanti previsto dall'art. 2, comma 8, DM 24.5.2023 n. 684 del Ministro dell'Università e della Ricerca e del Ministro della Giustizia ([RNT - Registro Nazionale Tirocinanti \(rntcnpi.it\)](#)), in continuo aggiornamento in base alle sollecitazioni che arrivano dalle Università e dagli ordini territoriali.

Inoltre, in questo periodo si è strutturata la collaborazione tra il Consiglio Nazionale e la Scuola universitaria per le professioni tecniche dell'Emilia-Romagna (SUPER) con l'elezione del consigliere nazionale del CNPI Stefano Cervi nel Consiglio di indirizzo della Fondazione. Stefano Cervi è stato eletto con il voto unanime dei rappresentanti di agrotecnici, periti agrari, periti industriali e CNA, con il pieno supporto e la collaborazione del Presidente della Fondazione, prof. Lorenzo Marconi, e della direttrice, dott.ssa Angela Negrini.

Sull'equo compenso il Consiglio dei Ministri n. 101 del 22 OTTOBRE 2024 ha adottato misure correttive al D.Lgs n. 36/2023. (i dettagli nella parte di approfondimenti della presente relazione).

Il CNPI, in collaborazione con le altre professioni aderenti alla RPT, ha elaborato e presentato i sottoelencati emendamenti alla Legge di Bilancio, per rafforzare i diritti dei professionisti e garantire una remunerazione equa, indipendentemente dalla natura giuridica del committente.

Altro tema che ha visto il CNPI fortemente impegnato con la politica è stato l'inserimento dei professionisti Periti industriali nel Decreto-Mimit-Mef sul Piano Transizione 5.0, 11 Giugno 2024.

Lo scorso agosto, ancora, è stato siglato un accordo di collaborazione tra il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, nell'ambito del progetto "Portale Nazionale delle Classificazioni Sismiche" (PNCS).

Tra le altre novità, lo scorso 23 ottobre è stata costituita l'Associazione Nazionale dei Giovani Periti Industriali (ANGPI), un'iniziativa fortemente voluta dalla base dei giovani

professionisti, che ha come obiettivo quello di promuovere e sostenere le nuove generazioni di Periti industriali, offrendo loro uno spazio di confronto, crescita e innovazione. Aperta ai Periti industriali con meno di 41 anni, l'Associazione si prefigge di promuovere la figura professionale del Perito Industriale, favorire il consolidamento dei legami di amicizia e solidarietà tra giovani colleghi, che si affacciano sul panorama europeo così come le altre professioni tecniche. Il Per. Ind. Ivan Kuptsov, già componente dell'EEEEI, è stato eletto presidente dell'ANGPI dai fondatori e rimarrà in carica fino alla prima assemblea generale che avrà il compito di eleggere l'intero consiglio direttivo, nel rispetto della parità di genere, così come previsto dallo Statuto.

Non è mancata poi l'attenzione su una tematica che da sempre è al centro dell'attività del Consiglio nazionale: diffondere la conoscenza e favorire l'adozione di nuove tecnologie nel campo dell'energia. Per questo motivo è nato il progetto PERCERTO: un'iniziativa innovativa pensata per favorire un ruolo attivo della Categoria nella promozione e progettazione di impianti energetici sostenibili e incentivare la partecipazione dei Periti industriali, e non solo, alla prima comunità energetica che opera su tutto il territorio italiano.

Per promuovere una più ampia diffusione della conoscenza delle tematiche energetiche e per contribuire al processo di riconversione del sistema di produzione, distribuzione e consumo di energia sul territorio nazionale, il CNPI ha poi preso parte a molteplici iniziative, tra le quali: "HYDROGEN EXPO 2024" a Piacenza con una tavola rotonda dal titolo: "L'idrogeno come vettore energetico: dalle CER a Industria 5.0", e lo scorso 1° agosto, presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati, il Consiglio Nazionale ha organizzato una conferenza stampa dal titolo "Transizione 5.0: il ruolo delle professioni nel nuovo piano" per la presentazione del Decreto attuativo previsto dal Piano Transizione 5.0. Un decreto molto importante per lo sviluppo del Paese e per le competenze dei periti industriali.

Diversi, poi, sono stati gli eventi sul territorio, così come gli accordi di collaborazione siglati. Tra questi, ad esempio, quello tra il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del progetto "Portale Nazionale delle Classificazioni Sismiche" (PNCS). O ancora, quello tra l'Università degli Studi di Enna "Kore", il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e gli Ordini della Sicilia per prestare la collaborazione necessaria all'attuazione del corso di laurea abilitante L-P01.

Questi mesi, inoltre, hanno visto impegnato il CNPI a difendere i principi regolatori dello Stato in materia di professioni intellettuali e la funzione sussidiaria che gli Ordini svolgono nell'interesse della collettività relativamente al Piano Transizione 5.0, alla norma UNI CT 023/GL 15 "Attività normativa nell'ambito delle attività professionali non regolamentate (APNR): Lighting Designer" e la norma UNI CEI 11339, che a partire dal 2023 qualifica gli esperti EGE come professione non regolamentata.

Il Consiglio Nazionale, in qualità di ente partecipante alla Struttura Tecnica Nazionale (STN) della Protezione Civile, ha provveduto con nota congiunta del 16 ottobre 2024, insieme alle professioni tecniche di Agronomo Forestale e Perito Agrario, e a seguito dei corsi di formazione per valutatori AEDES portati avanti nell'ultimo triennio dalla STN, a richiedere al Capo Dipartimento di poter disporre l'integrazione degli elenchi e delle sezioni per i nostri professionisti, iscritti nell'elenco del Nucleo Tecnico Nazionale. Il Dipartimento ha accolto tale richiesta ricordando altresì che i professionisti potranno operare coordinandosi con la STN stessa. Si ricorda che la STN è una struttura di seconda fase che opera solamente in essa (Censimento del danno e rilievo agibilità) e pertanto non può intervenire in quello che viene denominato "punto 0" o "fase 1", ossia "al momento del verificarsi dell'evento". In questa prospettiva, attraverso un emendamento, il nostro Consiglio Nazionale, insieme ad altre professioni tecniche, presenterà al Ministro della Protezione Civile e delle Politiche del Mare, la richiesta di modifica del vigente Codice di Protezione Civile al fine di permettere l'intervento anche nella "fase 1", qualora il Dipartimento lo ritenga opportuno.

L'11 novembre il CNPI è stato inserito nell'Osservatorio sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) istituito da ENEA con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle CER in Italia, fornendo supporto alle amministrazioni locali e ai cittadini nelle diverse fasi di realizzazione e gestione. Le principali funzioni dell'Osservatorio includono:

- Identificazione delle criticità: Analizzare le sfide presenti lungo l'intera filiera delle CER a livello nazionale, locale e individuale, al fine di proporre soluzioni efficaci.
- Supporto normativo e amministrativo: Collaborare con le istituzioni per facilitare l'adozione di politiche e provvedimenti legislativi che favoriscano la diffusione delle CER.

- **Formazione e informazione:** Fornire strumenti e risorse per aumentare la consapevolezza e le competenze degli stakeholder coinvolti nel processo di costituzione e gestione delle CER.
- **Monitoraggio e analisi dei dati:** Raccogliere e gestire dati relativi alle CER per valutare l'efficacia delle iniziative e individuare aree di miglioramento.

In sintesi, l'Osservatorio ENEA sulle CER funge da punto di riferimento per il coordinamento e il supporto allo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili in Italia, contribuendo alla transizione energetica e alla decarbonizzazione del Paese.

Per concludere, un capitolo di questa relazione è dedicato alla comunicazione istituzionale. La nostra Categoria, come altre, sta vivendo, oramai da tempo, una fase complessa ma ricca di opportunità, l'attività di comunicazione è essenziale per veicolare il profilo e l'identità del professionista, le nuove competenze acquisite e il posizionamento con le altre professioni tecniche nel mercato del lavoro.

La nostra categoria è oramai ben visibile sia sul piano istituzionale che nel mercato del lavoro, lo sforzo di tutti ha reso possibile ciò, bisogna ancora limare conflitti interni, analizzarne le cause e cercare di andare avanti con l'unico obiettivo di assicurare a ciascuna iscritta e ciascun iscritto di sentirsi in una *comfort zone*.

Grazie per l'attenzione

Giovanni Esposito

Approfondimenti

LEGISLAZIONE E UNIVERSITÀ

Aggiornamenti normativi dei percorsi accademici – accesso all’Albo

Il 31 ottobre il CNPI ha sollecitato la richiesta, fatta precedentemente con nota prot. 1113/GE/df del 11 luglio 2024, per l’attivazione del tavolo istituzionale previsto dall’Art. 4 della Legge 163/2021. La costituzione del Tavolo tecnico di lavoro è necessaria al fine di rendere abilitanti, per l’esercizio della nostra professione, i titoli di studio universitari contemplati dall’art. 55, comma 2, lett. c) del D.P.R. n. 328/2001, così come già accaduto per le Lauree Professionalizzanti (LP-01, LP-02 e LP-03) di cui all’art. 2 della Legge 163/2021.

La legge 8 novembre 2021 n. 163, recante “*Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti*”, all’art. 4, commi 1 e 2, ha previsto che “*ulteriori titoli universitari, conseguiti con il superamento di corsi di studio che consentono l’accesso all’esame di Stato per l’abilitazione all’esercizio delle professioni per le quali non è richiesto lo svolgimento di un tirocinio post lauream, possono essere resi abilitanti, con uno o più regolamenti [...] previa richiesta delle rappresentanze nazionali degli ordini e dei collegi professionali di riferimento*” e che “*Con i medesimi regolamenti di cui al comma 1 sono disciplinati gli esami finali, con lo svolgimento di una prova pratica valutativa per il conseguimento delle lauree abilitanti, [...] le modalità di svolgimento e di valutazione della prova pratica valutativa nonché la composizione della commissione giudicatrice, che è integrata da professionisti di comprovata esperienza designati dagli ordini o dai collegi professionali o dalle relative federazioni*”. Al comma 5 del medesimo articolo 4, la legge 163/2021 ha, inoltre, statuito che “*Con decreto del Ministro dell’Università e della ricerca, di concerto con il Ministro vigilante sull’ordine o sul collegio professionale competente [...] è adeguata la disciplina delle classi dei titoli universitari individuati ai sensi del presente articolo*”.

In data 11 novembre, il Ministero dell’Università ha comunicato al CNPI “*l’Istituzione del Tavolo tecnico di lavoro finalizzato all’attuazione delle disposizioni di cui all’art. 4 della Legge 8 novembre 2021, n. 163, con riguardo alla professione di Perito Industriale*”.

Registro Nazionale dei Tirocinanti (RNT)

Nel corso degli ultimi mesi, il Consiglio Nazionale ha messo appunto il sistema del Registro Nazionale dei Tirocinanti.

Gli studenti dei corsi delle lauree ad orientamento professionale abilitanti devono iscriversi in piattaforma per svolgere il tirocinio pratico valutativo (almeno 48 CFU) e seguire l'attività formativa in materia di deontologia (almeno 3 CFU LP01, 4 CFU per i corsi LP02 e 12 CFU per i corsi LP01 i cui TPV non si svolgono nell'area della libera professione), così da concludere il percorso accademico mediante il superamento della Prova Pratica Valutativa davanti alla commissione. Il Registro è inoltre collegato alla piattaforma didattica a distanza della Fondazione Opificium, che garantisce l'efficiente gestione e il controllo dei TPV.

La Piattaforma consente inoltre, di gestire il processo legato alle attività delle PPV (Prova Pratica Valutativa) e della partecipazione dei rappresentanti degli Ordini Territoriali alle Sedute di Laurea, in collaborazione con le università, le aziende, le amministrazioni, gli enti del terzo settore e i professionisti disponibili.

Questo nuovo sistema formativo Accademico, pertanto, riserva alla nostra categoria nuove opportunità, ma anche responsabilità sia per gli Ordini territoriali che per il CNPI, partecipare ai comitati tecnico scientifici, guidare i giovani nei tirocini, valutarli idonei nelle commissioni paritetiche, accompagnarli nella laurea e infine all'iscrizione all'albo, saranno attività determinanti per la crescita della nostra categoria. Tra le mozioni votate dal congresso 2022-2023, c'è *“Incentivare la transizione volontaria dal diploma alla laurea per tutti gli iscritti non laureati, con interventi legislativi e con accordi con gli atenei, che consentano il riconoscimento dei CFU per le attività formative e professionali svolte”*.

In itinere andremo a fare modifiche e integrazioni necessarie anche sulla base delle esigenze che perverranno dai Territori.

Convenzioni Universitarie

Ad oggi il Consiglio Nazionale vanta la stipula di 22 convenzioni universitarie e 33 corsi di laurea ad orientamento professionalizzante, presenti nel Registro Nazionale dei Tirocinanti e sono:

UNIVERSITÀ	CORSO DI LAUREA
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	Tecniche per l'edilizia e il territorio –LP01
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	Compositi polimerici – LP03
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	Metodologie chimiche per prodotti e processi – LP03
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	Meccatronica – LP03
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	Tecnologie dei sistemi informatici –LP03
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA	Costruzioni, Infrastrutture e Territorio – LP01
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA	Qualità e approvvigionamento di materie prime per l'agro-alimentare – LP02
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA	Tecnologie e Gestione dell'Impresa Casaria – LP02
UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA-MODENA	Costruzioni e gestione del territorio, con sede a Modena – LP01
POLITECNICO DI BARI	Costruzioni e Gestione Ambientale e Territoriale – LP01
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"	Tecnologie per il Costruito e la Sostenibilità Ambientale –LP01
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA	Tecniche della Protezione Civile e Sicurezza del Territorio –LP01
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA	Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio – LP01
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA	Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio – LP01
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA	Programmazione e gestione di sistemi informatici – LP03
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA	Metodologie per Prodotto e Processo – LP03
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI	Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio – LP01
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI	Tecnologie Industriali per la Transizione Energetica e Digitale – LP03
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI	Professioni tecniche industriali e dell'informazione – LP03
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "GABRIELE D'ANNUNZIO"	Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio – LP01
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA	Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio – LP01
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE	Tecniche dell'Edilizia e del Territorio – LP01
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA	Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio – LP01
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA	Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali – LP02
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA	Tecnologie per l'industria digitale, con sede a Ferrara – LP03
UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA - REGGIO EMILIA	Tecnologie per l'Industria Intelligente, con sede a Reggio Emilia – LP03
LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO	Tecnologie del Legno – LP03

POLITECNICO DI TORINO	Tecnologie per l'Industria Manifatturiera – LP03
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA	Tecniche Industriali di Prodotto e di Processo – LP03
UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE	Professioni tecniche industriali e dell'informazione – LP03
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA	Professioni tecniche industriali e dell'informazione – LP03
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	Professioni tecniche industriali e dell'informazione – LP03
UNIVERSITÀ DI PISA	Professioni tecniche industriali e dell'informazione – LP03

Fondazione Super

La Fondazione Super svolge un ruolo fondamentale nel processo di revisione del sistema formativo e di abilitazione all'esercizio delle professioni su cui il Consiglio nazionale dei periti industriali sta investendo molto. Questo organismo (nato nel 2021 e composto da tutti gli atenei dell'Emilia-Romagna, dalle Confindustrie e gli ordini professionali) ha un compito importante nella costruzione di nuovo paradigma dei rapporti tra mondo accademico e lavorativo, un'equazione che riesca a tenere insieme Università, professioni, imprese ed enti.

La Fondazione rappresenta il perfetto *trait d'union* tra i vari anelli della filiera, aiutando lo studente ad acquisire il bagaglio di conoscenze ed esperienze necessario a rispondere alle esigenze del mercato. Ciò che serve per rendere realmente efficace la formazione accademica e contribuire all'incremento del numero di laureati in Italia.

La Fondazione è un modello di riferimento per tutto il Paese ed è un grande onore che il CNPI rappresentato dal consigliere Stefano Cervi abbia ottenuto anche il sostegno del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati, del Collegio Nazionale dei Periti Agrari e Periti Agrari della CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) dell'Emilia-Romagna. Da qui parte una delle migliori esperienze italiane a servizio delle professioni tecniche, il cui ruolo sarà fondamentale per creare opportunità di lavoro per i giovani e migliorare il Paese in vista delle tante sfide che lo attendono.

Politecnico di Torino

Tra le collaborazioni universitarie promosse dal Consiglio Nazionale, tutte parimenti importanti, segnaliamo tre iniziative strategiche per la nostra categoria, condotte con altrettanti atenei, i cui rappresentanti sono invitati a partecipare all'Assemblea dei Presidenti.

La prima iniziativa riguarda il Politecnico di Torino, accreditato come l'ateneo italiano più quotato nei rating internazionali della formazione, ricerca e divulgazione scientifica, che ha stipulato una convenzione con il CNPI e gli Ordini territoriali del Piemonte, per il corso di Laurea professionalizzante LP-03, adesso abilitante, in tecnologie per l'industria manifatturiera.

Sono più di cento gli studenti iscritti al percorso professionalizzante che coinvolge il nostro ordine nell'abilitazione degli studenti all'esercizio della professione di perito

industriale, con l'impegno e la responsabilità dei nostri tutor, componenti delle commissioni paritetiche e partecipanti alle sessioni di laurea.

L'avviata collaborazione è strategica per almeno due aspetti fondamentali da sviluppare: sul piano interno, l'apertura di altri corsi delle LP e delle lauree triennali (ex art. 55, DPR 328/2001), che si stanno rendendo direttamente abilitanti per la nostra professione; sul piano internazionale, per il primo corso svolto in collaborazione con il nostro ordine all'estero.

Università degli Studi di Verona

La seconda iniziativa da segnalare riguarda la collaborazione con l'Università di Verona, che ha stretto una collaborazione con il CNPI e alcuni ordini territoriali della Regione, per il corso LP02 in Innovazione e sostenibilità nella produzione industriale di alimenti, presentata in assemblea dal professore coordinatore.

L'iniziativa veronese è strategica per almeno due aspetti: il primo concerne il settore della tecnologia alimentare, corrispondente alla sezione del nostro albo da sviluppare come bacino di lavoro per gli iscritti, che dobbiamo presidiare e garantire dalla concorrenza con le altre professioni, periti agrari e agrotecnici. Sono poche, in Italia, le università con corsi LP02 che collaborano con i Periti Industriali. Il secondo aspetto strategico è la necessità di aprire la collaborazione con l'Università per gli altri corsi di laurea triennali di scienze e ingegneria che danno accesso alla nostra professione.

Università degli Studi KORE

La terza iniziativa da segnalare riguarda la collaborazione con l'Università Kore di Enna, che ha stretto una collaborazione con il CNPI e alcuni ordini territoriali della Regione, per il corso LP01 in Tecnologie per il costruito e la sostenibilità ambientale, presentata in Assemblea dal professore coordinatore e dal direttore del dipartimento.

L'iniziativa siciliana è strategica per almeno due aspetti: il primo concerne il settore Costruzione, ambiente e territorio, corrispondente alla sezione del nostro albo da sviluppare come bacino di lavoro per gli iscritti, che dobbiamo presidiare e garantire dalla concorrenza con l'altra professione dei geometri. Sono poche, in Italia, le università con corsi LP01 che collaborano con i Periti industriali. Il secondo aspetto strategico è la necessità di aprire la collaborazione con l'Università Kore per gli altri corsi di laurea triennali di scienze e ingegneria che danno accesso alla nostra professione.

POLITICA DI CATEGORIA

Equo compenso

Continua l'impegno di questo Consiglio Nazionale in materia di equo compenso. L'Osservatorio nazionale sull'equo compenso per le prestazioni libero-professionali (istituito a marzo in virtù di quanto prescrive la legge sulla giusta remunerazione dei professionisti L. n. 49 del 2023) e la Commissione per l'adeguamento degli onorari dei Ctu, i Consulenti tecnici d'ufficio che aiutano i giudici nello svolgimento dei dibattimenti: sono due organismi all'opera, sotto l'«egida» del ministero della Giustizia, per incrementare le opportunità di sviluppo delle categorie di lavoratori autonomi ordinistiche ed associative del Paese.

Per ciò che riguarda il primo scenario, procedono gli incontri mensili (in videoconferenza) tra gli esponenti dei dicasteri vigilanti e i vertici delle professioni (per i Periti Industriali il Presidente Esposito) che sono al momento a lavoro per far pervenire una breve scheda di sintesi delle attività svolte ai fini della predisposizione della relazione annuale dell'Osservatorio sulle tematiche affrontate. In riferimento a quest'ultima, il CNPI ha reso noto di aver adottato ai sensi dell'articolo 5 comma 5 della Legge 49/2023, disposizioni deontologiche volte a sanzionare la violazione da parte del professionista di convenire o preventivare un compenso giusto, equo e proporzionato alla prestazione professionale richiesta, conformemente ai parametri previsti dai relativi decreti ministeriali. Il codice deontologico dei periti industriali e dei periti industriali laureati è stato adeguato ed integrato dal CNPI, ai sensi dell'art. 5 comma 5 L. 49/2023, con delibera di consiglio in data 6 settembre 2023.

Continua poi l'attività di monitoraggio della messa in opera della legge 49 per evitare, così come avvenuto in passato, che si verificano situazioni in cui nella Pubblica Amministrazione vengano emanati bandi a "zero euro" per prestazioni professionali.

Una delle ultime iniziative inserite in questo solco è quella che ha coinvolto il Comune di Lecce. Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali – insieme ai Consigli Nazionali dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, degli Architetti PPC, degli Avvocati, dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, degli Ingegneri, dei Geologi, dei Geometri e Geometri Laureati e alla Fondazione Inarcassa – è stato a fianco degli Ordini provinciali di Lecce nel ricorso proposto al Tar della Puglia avverso la delibera della Giunta comunale del

capoluogo pugliese per la definizione di una *short list* da cui individuare professionisti cui proporre prestazioni e consulenze a titolo gratuito.

Un provvedimento fortemente lesivo della dignità del lavoro dei Professionisti ed in palese contrasto con la Legge sull'Equo compenso e con l'art. 36 della Costituzione". Sulla questione è stato infatti chiesto, che anche alla luce della azione giudiziaria avviata dagli Ordini locali, la Giunta comunale ritiri o quanto meno sospenda l'efficacia della delibera o la rettifichi calcolando i compensi per le prestazioni professionali ai sensi della normativa vigente in materia.

Il Consiglio Dei Ministri n. 101 DEL 22 OTTOBRE 2024 ha adottato MISURE CORRETTIVE AL D.LGS. 36/2023

Equo compenso e la giurisprudenza.

L'art. 1 L. 49/2023 dispone che "Ai fini della presente legge, per equo compenso si intende la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti rispettivamente: per gli avvocati, dal decreto del Ministro della giustizia emanato ai sensi dell'art.13, comma 6, della legge 31.12.2012, n. 247; per i professionisti iscritti agli ordini e collegi, dai decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art.9 del d.l. 24.1.2012 n.1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.3.2012 n.27;..."

Questo vuol dire che per "professioni intellettuali", come quella del perito industriale, per la determinazione del compenso "equo" si applicano i parametri, di cui al D.M. 140/2012 (artt. 33 e seguenti), per le prestazioni su incarico privatistico, laddove per compenso "equo" vale il risultato dell'equazione, che dal 2012 viene utilizzata dagli ordini professionali, come dai Giudici, nello svolgimento delle funzioni di opinamento delle parcelle, per la determinazione della "congruità" del compenso ai professionisti di matrice tecnica, che non vantano "tariffe" professionali, abrogate con l'articolo 9 del D.L. 1/2012 conv. con modif. con L. 27/2012.

Per i contratti pubblici, in applicazione di quanto stabilito all'art. 1 della L. 49/2023, si applica il D.M. 16 marzo 2017, come parametro di riferimento per la prestazione di servizi di ingegneria e di architettura nei contratti pubblici, richiamato nell'All. I.13 del D.Lgs. 36/2023.

La discussione è molto accesa e dibattuta con particolare riferimento all'applicazione della Legge 49/2023 ai contratti pubblici, laddove, con riferimento alla Pubblica Amministrazione, si corre il rischio che la concorrenza nell'offerta di prestazioni al ribasso possa escludere dal mercato coloro che offrono prestazioni di qualità, che non possono sottoporre la propria offerta ad un ribasso insostenibile a parità di condizioni a garanzia della qualità della prestazione.

Peraltro, la giurisprudenza europea (vedi C-427/2018, C-428/2016 e C-377/17) ha ammesso che l'imposizione di tariffe minime può essere idonea a limitare il rischio di un peggioramento della qualità dei servizi forniti.

Neanche l'ANAC è riuscita a trovare un arresto argomentativo convincente, dal momento che esclude l'applicabilità della disciplina sull'equo compenso ai bandi pubblici per l'impossibilità di eterointegrazione della *lex specialis*, che, in quanto costituente auto-vincolo per le P.A. e criterio discrezionale di affidamento ai partecipanti alle gare, garantisce il principio di certezza del diritto e del legittimo affidamento.

Di contro, milita la giurisprudenza amministrativa che, da un lato ammette il ribasso dell'offerta economicamente più vantaggiosa della prestazione professionale di servizi di ingegneria e architettura sulle "altre voci" del prezzo ovvero sulle spese e gli oneri accessori, facendo salva la voce "compenso", che resta "equo" e, quindi, intangibile per tutti gli operatori economici partecipanti alla gara pubblica (v. TAR Veneto, TAR Lazio, TAR Sicilia e TAR Bolzano in due pronunce).

Questi tribunali affermano che la legge n. 49/2023, che ha introdotto il principio dell'equo compenso, ha natura imperativa, il che implica che il rispetto dei parametri ministeriali per la determinazione del compenso dei professionisti è obbligatorio e non derogabile.

Diversamente, il TAR Salerno e il TAR Reggio Calabria posticipano la verifica dell'equo compenso alla fase successiva alla gara, ossia durante la verifica di anomalia delle offerte. Tale impostazione giurisprudenziale assume l'esclusione dell'applicazione diretta delle disposizioni sull'equo compenso alla fase di gara, rinviando la verifica del rispetto dei parametri ministeriali alla fase di controllo delle offerte anomale.

Preso atto della complessità del dibattito anche in giurisprudenza, al fine di disinnescare in parte la confusione applicativa che ha scatenato la legge primaria, è stato da più parti auspicato un intervento chiarificatore del Legislatore.

Equo compenso e il CdM– Con la delibera del Consiglio dei Ministri n. 101 del 22 ottobre 2024, che modifica sotto diversi profili il Codice dei Contratti pubblici, di cui al D.Lgs. 36/2023, si chiariscono i termini di applicabilità della legge sull'equo compenso (legge 21 aprile 2023, n. 49) al settore dei contratti pubblici, in modo da operare un bilanciamento tra gli interessi. In tale ottica, si introducono specifici criteri per l'affidamento dei contratti relativi ai servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e intellettuale di importo pari o superiore a 140.000 euro, stabilendo che i corrispettivi, determinati secondo le modalità di cui al cosiddetto “decreto parametri”, sono utilizzati dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti ai fini dell'individuazione dell'importo da porre a base di gara, comprensivo dei compensi, nonché degli oneri e delle spese accessori, fissi e variabili. Inoltre, le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione dei predetti contratti sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo nel rispetto dei seguenti criteri: in relazione al 65 per cento dell'importo da porre a base di gara, l'elemento relativo al prezzo assume la forma di un prezzo fisso (tale specificazione consente di individuare la componente non ribassabile dell'importo complessivo, in coerenza con il principio dell'equo compenso), per il restante 35 per cento dell'importo da porre a base di gara, le tariffe possono essere oggetto di offerte al ribasso in sede di gara, fermo restando l'obbligo per la stazione appaltante di stabilire un tetto massimo per il punteggio economico, entro il limite del 30 per cento, in modo da valorizzare la componente relativa all'offerta tecnica e dunque, l'elemento qualitativo della prestazione oggetto dell'affidamento (fattore premiale). All'affidamento dei contratti di servizi di ingegneria e architettura si applicano le disposizioni sulla verifica delle offerte anomale, con l'effetto di consentire l'esclusione automatica dalla procedura competitiva delle proposte non coerenti con i principi dell'equo compenso. Inoltre, si prevede che, per i contratti dei servizi di ingegneria e di architettura di importo inferiore a 140.000 euro, oggetto di affidamento diretto, i corrispettivi determinati secondo le modalità previste nel relativo allegato al Codice possono essere ridotti in percentuale non superiore al 20 per cento.

Decreto Attuativo D.L. 19/2024 “Transizione 5.0”

La Categoria dei Periti Industriali Laureati da sempre custodisce la cultura ingegneristica di matrice impiantistica. Così, in questa epoca di interventi per la riqualificazione energetica, è attenta alle scelte del Governo di pianificare investimenti strutturali, che diano nuova linfa alla filiera di imprese e di operatori del settore.

Di qui, le vicende che hanno visto impegnato il CNPI a difendere i principi regolatori dello Stato in materia di professioni intellettuali e la funzione sussidiaria che gli ordini svolgono nell’interesse della collettività. In particolare, sulla questione Transizione 5.0. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha predisposto un decreto attuativo delle misure previste dell’art. 38 del Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, rubricato “Transizione 5.0”, al fine di sostenere la transizione digitale ed energetica delle imprese, istituisce il Piano Transizione 5.0.

In relazione all’Investimento 15 - «Transizione 5.0», della Missione 7 – REPowerEU, il Piano individua alcune misure in termini di risorse per le imprese, che, negli anni 2024 e 2025, effettuano nuovi investimenti in strutture produttive, da cui consegua una riduzione dei consumi energetici con progetti di innovazione.

Per l’intervento progettuale, da cui risulti una riduzione dei consumi energetici, lo Stato riconosce alle imprese un credito di imposta proporzionale alla spesa sostenuta per gli investimenti effettuati secondo parametri e misure stabilite dalla legge.

Con il decreto attuativo, previsto dal D.L. 19/2024, ha individuato i requisiti, dei soggetti autorizzati al rilascio delle certificazioni, previste dall’articolo 34. Ebbene, all’articolo 14 comma 5 del decreto interministeriale, i soggetti abilitati al rilascio delle certificazioni ex ante ed ex post l’intervento finanziato sono: a) gli Esperti in Gestione dell’Energia (EGE) certificati da organismo accreditato secondo la norma UNI CEI 11339; b) le Energy Service Company (ESCO), certificate da organismo accreditato secondo la norma UNI CEI 11352; c) gli organismi di valutazione della conformità accreditati ai sensi di almeno uno dei seguenti standard di accreditamento ...(omissis); d) gli ingegneri iscritti nelle sezioni A dell’albo professionale in possesso dei specifici titoli di laurea sia triennali che magistrali.

In questa fase il CNPI ha iniziato a sollevare presso le Autorità competenti le proprie rimostranze, con particolare riferimento al Min. delle Imprese e del Made in Italy e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, rispetto ad un decreto che di fatto era ingiusto per gli interessi della categoria, in quanto contrario alle riserve di legge che sono attribuite ai periti industriali in materia impiantistica.

Inoltre, per quanto riguarda l'aspetto delle certificazioni richieste dalla norma incentivante, si segnalava che i periti industriali possedessero per legge le conoscenze analitiche specifiche e le competenze necessarie in materia di diagnosi energetica, presupposte alle certificazioni ex ante ed ex post dell'investimento.

Peraltro, i Periti Industriali già sono stati coinvolti professionalmente dalle attività previste dall'investimento denominato Industria 4.0, che prevede le stesse attività di investimento per le imprese di questa nuova misura e nello stesso ambito. Per cui, era quantomeno singolare che non fossero stati indicati dal Legislatore come professionisti competenti per questo genere di attività.

In effetti, non era accettabile che la legge restringesse la competenza alla certificazione, solo agli EGE (Esperti in gestione dell'energia), accreditati secondo la norma UNI CEI 11339, e le Esco (Energy Service Company), organismo accreditato secondo la norma UNI CEI 11352, escludendo i periti industriali laureati, che sono "tecnici abilitati alla diagnosi energetica", in materia impiantistica. E tale scelta avrebbe violato i principi della libera concorrenza nel mercato delle professioni e delle imprese!

Così, dopo più di 100 giorni di attesa, e continue interlocuzioni con le Autorità competenti l'11 giugno 2024 è stato pubblicato il decreto che riporta le modalità attuative relative al Piano Transizione 5.0 di cui l'articolo 38 del Decreto-legge 2 marzo 2024 n.29 convertito, con modifiche, dalla Legge 29 aprile 2024, n.59 Questo decreto non riportava i periti industriali laureati tra i professionisti abilitati alla certificazione. Dopo un ulteriore intervento presso il MIMIT e l'invito alla segreteria tecnica del ministro di approfondire la natura delle conoscenze e competenze dei professionisti abilitati, il 24 luglio 2024, all'articolo 15, sono stati inseriti nel decreto attuativo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del piano Transizione 5.0 gli ingegneri iscritti nelle sezioni A e B dell'Albo e dei periti industriali iscritti all'Albo nelle sezioni 'Meccanica ed Efficienza energetica' e

‘Impiantistica elettrica ed Automazione’, con competenze e comprovata esperienza nell’ambito dell’efficienza energetica dei processi produttivi”.

Portale Nazionale delle Classificazioni Sismiche (PNCS)

Lo scorso agosto è stato siglato un accordo di collaborazione tra il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e Dei Periti Industriali Laureati, nell’ambito del progetto “Portale Nazionale delle Classificazioni Sismiche” (PNCS).

Si tratta di un progetto che nasce per consentire la raccolta in forma digitale, attraverso un Portale appositamente predisposto, dei dati contenuti nella pratica amministrativa edilizia necessari per ottenere l’agevolazione del cosiddetto sisma bonus e si pone come obiettivo quello di migliorare le scelte di *policy* in materia di programmazione del territorio e di concessioni di incentivi per interventi di mitigazione del rischio sismico. Il Portale consente di acquisire la georeferenziazione degli interventi ad esso connessi e di individuare le classi di rischio degli immobili oggetto degli interventi medesimi.

L’intesa con il CNPI, sottoscritta ai sensi dell’articolo 15, della legge 7 agosto 1990, n.241, ha come finalità la disciplina di tre principali aspetti:

1) la definizione delle modalità attraverso cui viene assicurato l’interscambio con il PNCS dei dati identificativi dei professionisti abilitati al rilascio delle asseverazioni di cui al decreto ministeriale 28 febbraio 2017, n. 58, disponibili presso gli archivi informatici del Consiglio Nazionale Periti Industriali;

2) lo svolgimento di un’attività di sperimentazione delle funzionalità del PNCS, attraverso cui raccogliere suggerimenti e indicazioni da parte dei professionisti abilitati utili alla ottimizzazione e razionalizzazione del Portale;

3) lo svolgimento di attività di informazione e di sensibilizzazione rivolte in particolare al pubblico dei professionisti abilitati al rilascio delle asseverazioni finalizzate a promuovere l’utilizzo delle funzionalità del PNCS. L’accordo avrà la durata di 3 anni.

Più in particolare con la sottoscrizione dell’accordo, di durata triennale (oltre eventuali rinnovi), il CNPI si impegna a:

a. rendere costantemente disponibile e accessibile in consultazione informatica l'albo degli iscritti agli Ordini territoriali dei professionisti abilitati all'esercizio delle professioni di Perito Industriale, al fine di consentirne l'identificazione e l'abilitazione all'accesso e all'utilizzo del PNCS e delle relative funzionalità;

b. relativamente ai singoli iscritti, l'albo dovrà consentire di trasmettere al PNCS i seguenti dati (Nome, Cognome e codice fiscale; Luogo e data di nascita; Ordine territoriale di appartenenza; Matricola e progressivo identificativo; Data rilascio abilitazione; Sospensione (tipologia); Data inizio e data fine sospensione);

c. aggiornare i dati del suddetto archivio, onde poter tenere conto del verificarsi di circostanze specifiche da cui possa derivare la sospensione o la cancellazione a qualsiasi titolo degli iscritti, ovvero la nuova iscrizione e abilitazione, con specifico riferimento allo svolgimento di attività di asseverazione tecnica, dandone tempestiva comunicazione al Dipartimento onde verificare il corretto aggiornamento dell'elenco dei professionisti abilitati all'accesso al Portale;

d. supportare il DCI nell'espletamento di apposite attività di consultazione rivolte agli iscritti all'Albo degli Periti industriali, finalizzate ad acquisire i relativi suggerimenti e commenti utili alle successive attività di adeguamento e ottimizzazione delle medesime funzionalità del Portale;

e. collaborare con il DCI nell'espletamento di apposite attività di informazione e di sensibilizzazione degli iscritti alle professioni tecniche ordinistiche, attraverso l'organizzazione di webinar, seminari e la preparazione di materiale informativo per i tecnici.

Parallelamente, invece, il Dipartimento Casa Italia s'impegna a:

a. attivare all'interno del PNCS un'apposita interfaccia informatica basata su tecnologia SPID attraverso cui provvedere all'identificazione univoca dei professionisti abilitati al rilascio delle asseverazioni di cui al Decreto MIT, mediante interrogazione dell'archivio reso accessibile dal CNPI;

b. garantire adeguati livelli di sicurezza per l'accesso esterno alle funzionalità del PNCS, nonché il pieno rispetto delle vigenti disposizioni regolamentari in materia di tutela dei dati personali;

c. mettere a disposizione del CNPI materiali e contenuti informativi sulle finalità e le modalità di accesso e utilizzo del PNCS da parte dei professionisti abilitati all'espletamento delle attività di asseverazione richieste dalle vigenti disposizioni in materia di mitigazione del rischio sismico;

d. organizzare e svolgere attività di informazione e di sensibilizzazione rivolte al pubblico degli utilizzatori tecnici appartenenti alle professioni ordinistiche rappresentate dal CNPI, attraverso cui promuovere le finalità e gli obiettivi del PNCS, anche con riferimento agli Enti locali presso cui dovranno essere presentate le istanze per il conseguimento dei titoli autorizzatori richiesti ai fini della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio sismico sugli edifici.

Per l'attuazione di tali attività, come opportunamente segnalato nell'accordo sottoscritto tra le parti, sarà costituito un Comitato di coordinamento composto da quattro rappresentanti (due per ogni parte).

Questo accordo certifica ulteriormente il ruolo importante dei Periti Industriali in ambito sicurezza nel settore edilizio. Un'attività che ci vede impegnati in primo piano, a tutela dei cittadini e dei territori.

Associazione Giovani Periti Industriali

Il nostro Consiglio, attraverso le politiche di categoria approvate collegialmente, ha inteso valorizzare e promuovere i Periti Industriali nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai giovani professionisti, operando in modo da creare opportunità di crescita professionale mirate.

Con questo obiettivo, lo scorso 23 ottobre, il CNPI ha accolto con grande soddisfazione la costituzione di una rete di Giovani Professionisti, riservata agli under 41 che svolgono l'attività professionale di lavoro autonomo, denominata "Associazione Nazionale dei Giovani Periti Industriali".

L'Associazione ha per scopo la promozione della figura professionale, intellettuale e sociale dei Periti Industriali, nonché di favorire il consolidamento dei legami di amicizia e solidarietà tra Giovani Colleghi. Inoltre, si prefigge lo scopo di favorire il confronto tra gli associati in merito alle problematiche di categoria, culturali e professionali, proponendosi portavoce con il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e Periti Industriali laureati.

L'Associazione coordina, promuove e potenzia, sul piano nazionale, le attività poste in essere dai singoli associati. Si propone inoltre di facilitare l'inserimento dei giovani Periti Industriali nella vita professionale, promuovendo lo studio, l'analisi e la risoluzione di temi o problemi oggetto della professione o di interesse della categoria.

Comunità energetiche: nasce PERCERTO

Il mese di ottobre 2024 ha visto inoltre la nascita del progetto PERCERTO (Periti CER Total Organization), fortemente voluto dal CNPI, attraverso la costituzione della Cooperativa per Azioni denominata PERCERTO, ai sensi dell'articolo 2615 ter e dell'articolo 2462 del Codice Civile. Si tratta di un'iniziativa innovativa pensata per incentivare la partecipazione dei periti industriali iscritti all'ordine e non solo alla prima comunità energetica che opera su tutto il territorio italiano.

Il progetto PERCERTO rappresenta una straordinaria opportunità per i periti industriali italiani, che potranno non solo entrare a far parte delle comunità energetiche, ma anche svolgere un ruolo attivo nella promozione e progettazione di impianti energetici sostenibili. Attualmente, PERCERTO è l'unico progetto che si propone di offrire agli iscritti periti industriali un accesso privilegiato alle opportunità del nuovo mercato dell'energia su tutto il territorio Nazionale. Il progetto supporterà le PMI e le comunità sotto i 5.000 abitanti, al fine di usufruire degli incentivi fino al 40% del costo degli impianti grazie ai fondi del PNRR.

Si tratta di un progetto importante su un tema per il quale il Consiglio Nazionale dell'Ordine è a lavoro già dal 2021 per sostenere e promuovere lo sviluppo delle Comunità energetiche in Italia, credendo nel potenziale di queste organizzazioni. Il progetto non si limita solo a incentivare la partecipazione alle CER, ma promuove anche accordi con la rete di professionisti "Valore Professione", in fase di costituzione da parte del CNPI, garantendo una gestione ottimale dei progetti energetici e l'accesso ad incentivi e servizi collaterali di alta qualità.

PERCERTO rappresenta una risposta alle esigenze del settore energetico, ma anche un vero e proprio motore di sviluppo economico per il sistema paese. Attraverso la partecipazione attiva dei Periti Industriali e delle PMI, il progetto favorirà la transizione verso un sistema energetico più sostenibile e inclusivo. Inoltre, una parte degli incentivi, come previsto dalla norma, potrà essere destinata a finanziare il progetto "Illuminare la Speranza",

l'iniziativa portata avanti dal CNPI dal 2021, dedicata alla realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili in una zona di povertà energetica con l'obiettivo di sfruttare al meglio le fonti rinnovabili e promuovere la sostenibilità ambientale, autoproducendo energia. I Periti Industriali interessati, le loro famiglie e i loro clienti, potranno presentare domanda di adesione a PERCERTO attraverso una piattaforma digitale dedicata che faciliterà il processo di partecipazione e fornirà tutta l'assistenza necessaria.

Il Consiglio Nazionale è attualmente a lavoro per implementare e rendere fruibile in tempi brevi tale piattaforma.

Hydrogen Expo 2024

“L'idrogeno come vettore energetico: dalle CER a Industria 5.0”: è il titolo scelto per la tavola rotonda organizzata dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (CNPI) che si è svolta lo scorso 13 settembre a Piacenza.

Un evento che ha fatto parte di “HYDROGEN EXPO 2024”, la più grande mostra-convegno italiana interamente dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, giunta alla sua terza edizione.

Un tema certamente di grande rilevanza per il quale il CNPI ha deciso di essere presente a tale manifestazione a testimonianza dell'impegno nel diffondere la conoscenza e favorire l'adozione di nuove tecnologie nel campo dell'energia, con il duplice obiettivo di contribuire all'indipendenza energetica del Paese e valorizzare il ruolo dei periti industriali come professionisti in grado di sviluppare soluzioni innovative per contribuire al processo di riconversione del sistema di produzione, distribuzione e consumo di energia sul territorio nazionale ed affermarsi come protagonisti di un settore in rapida evoluzione.

L'idrogeno verde è infatti oggi considerato un ottimo alleato per contrastare il cambiamento climatico e un elemento essenziale per portare a compimento la transizione energetica, nel tortuoso percorso che porta all'obiettivo di zero emissioni di carbonio. Una strada certamente impervia e irta di ostacoli, specie a livello normativo, che deve passare necessariamente attraverso l'elettrificazione dei consumi, sostituendo l'energia prodotta dalle fonti fossili con quella generata dalle 'rinnovabili'. In questo lungo percorso verso la transizione 5.0 i professionisti giocano in questa partita un ruolo cruciale: sono infatti protagonisti nella progettazione e realizzazione dei sistemi dedicati all'idrogeno.

Nel corso dell'incontro, rappresentanti delle istituzioni, esperti e professionisti del settore hanno condiviso le loro esperienze e visioni, con particolare riferimento agli sviluppi tecnologici, alle normative vigenti ed alle prospettive future del mercato dell'idrogeno.

A prendere parte all'evento, solo per citare alcuni dei nomi dei relatori: Giovanna Claudia Rosa Romano, Responsabile Area Energia ed Economia del verde, Regione Emilia Romagna; Gerardo Beretta, Vice Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali della provincia di Piacenza; Giovanni Esposito, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti industriali e Periti Industriali Laureati; Paolo Arrigoni, Presidente del GSE; Sergio Olivero, Energy Center del Politecnico di Torino; Matteo Riva, Maximator Italy; Michele Mazzaro, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli; Simone Fabianelli perito industriale esperto in Transizione 5.0.

La tavola rotonda di Piacenza ha consentito di fare il punto sulla questione centrale della transizione energetica abbinata alle prospettive della Transizione 5.0, con particolare attenzione allo sviluppo dell'idrogeno verde. Il nostro impegno su tale tema continuerà certamente nei prossimi mesi perché siamo certi che i periti industriali possono giocare un ruolo centrale in tutta la filiera, dalla produzione alla distribuzione e stoccaggio. In particolare, vediamo nell'idrogeno un driver importante per la mobilità verde, per costruire un trasporto di merci e persone realmente sostenibile. I nostri iscritti possono mettere a disposizione tutte le conoscenze tecniche, l'esperienza e le prospettive di innovazione messe in campo attraverso la riforma della professione. Ci auguriamo un passo avanti in campo legislativo, della sicurezza e dell'incentivazione che consenta di agevolare la doppia transizione in corso, ovvero quella digitale e quella energetica. Da parte nostra, non escludiamo la possibilità di creare una figura specializzata nel campo dell'idrogeno aggiungendo un ulteriore tassello al rinnovamento della professione del perito industriale da anni in corso.

Transizione 5.0

Transizione 5.0", l'iniziativa proposta dal MIMIT che mira a favorire gli investimenti in digitalizzazione e nella transizione ecologica delle imprese attraverso un nuovo schema di crediti d'imposta, è stato un tema su cui il Consiglio Nazionale si è concentrato in questi mesi. Lo scorso 1° agosto, infatti, presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati, il CNPI ha organizzato una conferenza stampa dal titolo "Transizione 5.0: il

ruolo delle professioni nel nuovo piano” per la presentazione del Decreto attuativo previsto dal Piano Transizione 5.0. Un decreto molto importante per lo sviluppo del Paese e per le competenze dei periti industriali.

A prendere parte all’iniziativa il dott. Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy, l’On. Andrea De Bertoldi e l’Ing. Domenico Perrini, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con i quali abbiamo condiviso il percorso, che ci ha visti protagonisti, per arrivare all’inserimento delle nostre professioni all’interno del piano Transizione 5.0. Una modifica necessaria, in analogia con quanto previsto per il piano 4.0, che autorizzava gli ingegneri e i periti al rilascio delle perizie asseverate sugli investimenti in beni tecnologicamente avanzati. Tutto questo metterà le imprese in condizioni di rivolgersi ad una classe di professionisti competente in materia che lavorerà con dedizione e impegno nel settore delle energie rinnovabili e dell’efficienza energetica applicata ai processi industriali.

L’evento e le interlocuzioni avviate dal CNPI hanno consentito, dunque, una collaborazione con il Governo sul tema che si spera possa portare a risultati concreti e benefici per l’intera nazione e supportare l’evoluzione continua del settore industriale italiano in linea con gli obiettivi del piano transizione 5.0.

Altri eventi sul territorio

In questi mesi ci sono stati altri eventi, oltre quelli sopra citati, che hanno visto impegnato il Consiglio Nazionale. Tra questi, il 16 maggio 2024, la partecipazione all’Assemblea Annuale dell’Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Varese, tenutasi presso il Centro Congressi Ville Ponti, durante la quale sono stati discussi temi rilevanti per la professione, con particolare attenzione alle novità normative e alle opportunità di formazione continua per i Periti Industriali.

Il 26 giugno scorso, a Cremona, si è tenuta una giornata di confronto tra il CNPI e gli Ordini territoriali della Regione Lombardia, incentrata sui temi del nuovo sistema universitario e dell’equo compenso.

Il 27 settembre 2024, si è svolto a Ischia il convegno dal titolo “La sicurezza antincendio e del lavoro nelle strutture alberghiere”, organizzato dagli ordini professionali dei Periti Industriali e dei Consulenti del Lavoro della provincia di Napoli, in collaborazione con il Comando regionale dei Vigili del Fuoco e dell’Ispettorato del Lavoro (Area della Città Metropolitana di Napoli). Nel corso dell’incontro sono stati diffusi i dati delle sospensioni di

attività imprenditoriali comminate dall'Ispettorato del Lavoro dell'Area Metropolitana di Napoli: nei primi otto mesi del 2024 sono state oltre 1200. La maggior parte di queste sono state eseguite nell'ambito delle attività di contrasto del lavoro nero, ma oltre 100 per gravi violazioni delle norme sulla sicurezza. Cifre in forte aumento, di almeno il 40% rispetto all'analogo periodo del 2023, giustificati, tuttavia, anche da una maggiore disponibilità di ispettori del lavoro a Napoli e provincia. Una giornata di confronto importante perché come ordini professionali in questo periodo stiamo lavorando con il Governo per cercare di modificare le norme e adeguarle al progresso e all'innovazione tecnologica.

L'evento "EPPI in Tour" di Udine, tenutosi il 3 ottobre 2024 allo Skylevel Business Center, che è stato un'occasione di confronto sull'educazione previdenziale e finanziaria dei periti industriali. Organizzato da EPPI e dall'Ordine dei Periti Industriali di Udine, l'incontro ha coinvolto numerosi esperti e istituzioni, tra cui quella del CNPI, nella figura del Presidente, che ha ribadito l'importanza della gestione consapevole delle risorse economiche in un contesto finanziario complesso. Durante la giornata sono stati trattati temi rilevanti come la sostenibilità del sistema welfare, l'ottimizzazione del risparmio previdenziale e la necessità di una solida formazione continua. L'evento ha messo in luce l'impegno del CNPI nel supportare una crescita professionale equilibrata, promuovendo una preparazione finanziaria che permetta ai professionisti di affrontare le sfide del futuro.

Dal 10 al 13 ottobre 2024, invece, i Periti Industriali italiani hanno partecipato al Convegno Europeo dei Giovani Ingegneri (EYE) a Lussemburgo, organizzato in collaborazione con l'Associazione Nazionale degli Studenti Ingegneri lussemburghesi. L'evento ha visto riuniti giovani professionisti del settore industriale e ingegneristico provenienti da tutta Europa, rappresentando un'importante occasione per lo scambio di idee e conoscenze, la creazione di nuove reti di contatto e lo sviluppo di soluzioni innovative alle sfide del futuro. Inoltre, nel corso del convegno, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di visitare siti industriali di rilevanza, ascoltare interventi di esperti e partecipare a workshop su temi di interesse globale, quali economia circolare, energie rinnovabili e il ruolo della professione ingegneristica nell'era dell'Industria 4.0.

L'evento sul Welfare organizzato dall'EPPI, tenutosi venerdì lo scorso 25 ottobre presso il Caesar's Hotel Gourmet a Cagliari, che ha rappresentato un'importante occasione di aggiornamento e approfondimento per gli iscritti agli Ordini di Cagliari e Nuoro. La

partecipazione del CNPI ha sottolineato l'impegno del Consiglio Nazionale nel sostenere eventi di alto livello che contribuiscono alla crescita e al prestigio della professione

E ancora, lo scorso 29 ottobre, presso l'Hotel Oasi di Kufra di Sabaudia, si è tenuta la decima edizione del BDF Forum, un seminario formativo di rilievo per i professionisti della sicurezza, organizzato da BDF Sicurezza Latina Srl a cui ha partecipato il CNPI. L'evento ha rappresentato un'importante occasione di aggiornamento per Periti Industriali e altri professionisti del settore, con un focus su tecnologie avanzate per la rilevazione antincendio e la gestione delle emergenze. Obiettivo del forum fornire strumenti teorici e pratici per comprendere e applicare le normative tecniche e legislative sulla sicurezza antincendio, in particolare riguardo alla rilevazione incendi (Fire Detection) e ai sistemi di evacuazione emergenziale (Evac).

Per concludere, pur non avendo in queste righe potuto riassumere tutti gli eventi che hanno visto attivamente coinvolto il CNPI e la dirigenza nazionale, Ecomondo 2024, giunto alla sua 27^a edizione, che si svolse dal 5 all'8 novembre presso il Quartiere Fieristico di Rimini. Questo evento internazionale rappresenta un punto di riferimento in Europa e nel bacino del Mediterraneo per le tecnologie, i servizi e le soluzioni industriali nei settori della green e circular economy. L'edizione di quest'anno ha visto la partecipazione di oltre 1.600 espositori e delegazioni provenienti da più di 100 Paesi, con l'obiettivo di promuovere tecnologie all'avanguardia e competenze orientate alla green economy. La partecipazione del CNPI ha rappresentato un'opportunità significativa per rafforzare la collaborazione tra i Periti Industriali e gli altri attori della filiera della green economy, contribuendo attivamente allo sviluppo di un futuro più sostenibile e resiliente.

Progetto del CNPI "Valore Professione"

"Valore Professione" è un progetto pensato dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, attualmente in fase di studio ed implementazione, che punta alla costituzione di un contratto di rete misto (professionisti e associazioni), ai sensi dell'art.3, comma 4-ter, D.L. 10 febbraio 2009, n.5 convertito con legge 9 aprile 2009, n.33 così come modificato dall'art.42 del D.L. 31 maggio 2010, n.78 convertito con legge 30 luglio 2010, n.22 e legge n.81 del 2017.

In virtù dell'istituzione della Rete, i professionisti, gli Enti e le eventuali imprese retiste intendono perseguire l'obiettivo strategico della loro innovazione e/o

dell'innalzamento della loro capacità competitiva, individualmente e collettivamente, nel loro settore professionale e imprenditoriale di riferimento (efficientamento energetico, piani sicurezza, tutti i progetti riguardanti le installazioni elettriche, elettroniche, anche compresi nei lavori di edilizia) ed in quelli correlati che possono avere un potenziale di crescita (es. realizzazione di progetti di Economia circolare, Efficientamento energetico, Rigenerazione urbana), attraverso la sinergia delle loro conoscenze, competenze e risorse professionali ed aziendali, nel rispetto della normativa vigente in particolare relativa alla sicurezza sul lavoro.

Nell'ambito di questi obiettivi strategici, a titolo esemplificativo, la Rete potrà:

- effettuare progettazioni, lavorazioni o fasi di lavorazioni con l'apporto di tutti i retisti o alcuni tra professionisti, Enti e Imprese retiste, anche acquisendo lavorazioni in appalto o subappalto;
- studiare e/o dare esecuzione a modalità di lavorazioni di più efficaci ed efficienti;
- perseguire la maggiore e migliore penetrazione nel mercato di riferimento nazionale e possibilmente internazionale, anche con comuni campagne di marketing;
- promuovere la migliore coordinazione, collaborazione e integrazione funzionale tra professionisti, Enti e Imprese e favorire e ottimizzare le attività comuni, eventualmente:
 - mettendo in comune di dati, know-how, informazioni per ricerca e sviluppo e adottando forme di collaborazione e integrazione reciproca delle rispettive competenze e processi;
 - condividendo procedure di acquisto/forniture e tecnologie/servizi;
 - promuovendo l'innovazione nel settore di riferimento;
 - creando un'offerta completa di prodotti/servizi a marchio congiunto;
 - scambiando macchinari, macchine d'ufficio, software e personale eventualmente col ricorso al distacco del personale e al regime di codatorialità tra i contraenti stessi nei limiti di quanto consentito dalla legge ed in relazione a tutti i lavoratori di tutti i Retisti presenti e futuri;
 - sviluppo attività immobiliari verso clienti;
 - sviluppo progetti per efficientamento strutture immobiliari nella ricostruzione post terremoto;

- costituire una cultura professionale omogenea;
- migliorare gli standard di qualità;
- accrescere le rispettive possibilità di lavoro e profitto;
- partecipazione ad appalti e gare pubbliche, bandi e fiere internazionali.

La Rete potrà poi valutare e dare esecuzione ad ulteriori attività e iniziative coerenti con l'oggetto di rete e con gli obiettivi strategici assegnati. L'attuazione del programma di rete è affidata ad un "Comitato di gestione", composto da un massimo di tre membri, che si riunirà periodicamente e definirà la strategia da adottare di volta in volta relativamente al progetto sul quale si sta lavorando.

UNI Lighting Designer: dal CNPI ferma opposizione alla norma

Con la norma CT 023/GL 15 "Attività normativa nell'ambito delle attività professionali non regolamentate (APNR): Lighting Designer" si vuole istituire una nuova professione ai sensi e per gli effetti della Legge 4/2013, già regolamentata dallo Stato, predisponendo requisiti di conoscenza e competenze, nonché titoli di studio ed esami di idoneità.

La commissione tecnica di valutazione del percorso formativo e delle competenze della nuova professione, al punto 5.1, riprendendo la lettera del punto 0.3, prevede specificamente la natura interdisciplinare del progetto illuminotecnico in relazione ad alcuni aspetti specifici, come descritto al punto 0.3 Introduzione alla figura del Lighting Designer:

"Gli impianti di illuminazione sono spesso impianti soggetti a progettazione multidisciplinare e devono tenere conto della tolleranza intrinseca nei vari componenti. Il progetto completo di un impianto di illuminazione si compone essenzialmente di: progetto illuminotecnico, progetto dell'impianto elettrico e delle strutture dell'impianto, così come regolamentato dalla legislazione vigente e dalle norme tecniche UNI e CEI applicabili".

Le argomentazioni svolte dai sostenitori di questa figura, che si vuole ad ogni costo istituire, inducono in errore la comunità professionale e la collettività, in virtù dell'uso artato e strumentale delle argomentazioni giuridiche e della normativa di riferimento, tanto da confondere gli stessi operatori e stakeholders coinvolti nella valutazione del suddetto profilo.

Innanzitutto, va chiarito che le "competenze" professionali sono stabilite con legge dello Stato, che, nella specie va ricondotta al R.D. 11 febbraio 1929 n. 275. Il quadro di riferimento delle attività che "spettano" al perito industriale è riassunto all'articolo 16 del

R.D. riferito, i cui limiti sono individuati dalla normativa scolastica e universitaria e dal diritto vivente, stigmatizzato dalla giurisprudenza di legittimità, pacifica sul punto dalle materie oggetto degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di perito industriale (v. Cass civ. Sez. III n. 9053/1999), tenuto conto della tenuta costituzionale dell'assunto, derivante dall'applicazione dell'art. 32, comma 5 della Costituzione.

In secondo luogo, UNI assegna al nuovo profilo professionale del "lighting designer" (denominazione di radice anglosassone che concorre a generare confusione sul tema trattato, visto che la professione viene istituita in Italia, dove si parla prevalentemente la lingua italiana) conoscenze e competenze alla progettazione, che spaziano dalle caratteristiche architettoniche dell'edificio, alla valutazione delle fonti di luce, al calcolo illuminotecnico, che si compone dello studio e della valutazione dei parametri fotometrici delle sorgenti di luce, misurato in lumen e angoli di emissione, fattori di riduzione dell'illuminazione derivanti dall'assorbimento delle sorgenti di luce, conseguenti all'esecuzione di calcoli specifici, che non possono prescindere dalla conoscenza della potenza delle sorgenti di luci necessarie.

Anche la scelta dal tipo di sorgente di luce più appropriato presuppone la conoscenza specifica dei materiali utilizzati, degli impianti prescelti e il relativo rendimento energetico, che vanno ben oltre la semplice realizzazione di un elemento di "design" (per mutuare un termine anch'esso anglosassone).

Infine, l'implementazione, il posizionamento e l'installazione delle sorgenti di luce deve necessariamente tenere conto delle connessioni elettriche, oltre alla competenza alla verifica dell'effetto luminoso in termini non solo di resa dell'effetto "illuminotecnico", ma anche dell'impatto luminoso sugli utenti finali in termini di sicurezza.

Insomma, per determinare le potenze elettriche necessarie alla realizzazione del progetto illuminotecnico vanno tenuti in considerazione anche gli aspetti legati alla quantità di luce da utilizzare e alla scelta dei corpi illuminanti per ottenere un illuminamento uniforme.

Sono talmente avvertite le criticità legate al progetto illuminotecnico, che non siano limitate a ciò che UNI ha definito per i "Lighting designers", ma integrato e intimamente connesso all'aspetto squisitamente tecnico-scientifico sotto l'aspetto dell'applicazione della fisica e dell'inquinamento luminoso in termini di sicurezza per la collettività, che, dopo l'istituzione dei CAM (Criteri Minimi ambientali), la legislazione regionale si è occupata

della materia e l'ha regolata sulla scorta della prescrizione costituzionale, di cui all'art. 117 Cost. relativamente al governo del territorio con poteri legislativi concorrenti a quelli statali in materia.

La legge regionale Veneto 17/2009 all'art. 7 prevede che: "Il progetto illuminotecnico relativo agli impianti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), è redatto da un professionista appartenente alle figure professionali dello specifico settore, iscritto agli ordini o collegi professionali, con curriculum specifico e formazione adeguata, conseguita anche attraverso la partecipazione ai corsi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c)".

In più, conclude la legge regionale, "Il progetto illuminotecnico, sviluppato nel rispetto delle norme tecniche vigenti del Comitato elettrotecnico italiano (CEI) e dell'ente nazionale di unificazione (UNI), è accompagnato da una certificazione del progettista di rispondenza dell'impianto ai requisiti della presente legge".

Sicchè, UNI deve tornare a svolgere le attività istituzionali per le quali è stata istituita, ovvero redigere norme tecniche a carattere volontario, che siano predisposte al fine di stabilire la migliore modalità di esecuzione di impianti, previo utilizzo di materiali specifici e innovativi, best practice esecutive di attività di progettazione, eseguita da professionisti, iscritti ai relativi ordini e collegi, i quali siano in possesso delle competenze specifiche per svolgere queste particolari attività di progettazione.

Per questi motivi, è necessario valutare le ipotesi di sovrapposizione con le professioni ordinistiche esistenti, quali quella di ingegnere e perito industriale, competenti alla progettazione di impianti, la cui conoscenza tecnica si estende nelle applicazioni della fisica e alle prestazioni energetiche, connesse con la progettazione illuminotecnica del lighting designer, la cui capacità discende dalla riserva legale è già stata attribuita ex lege.

In questa prospettiva, è di tutta evidenza che l'attività di normazione tecnica UNI risulti in conflitto con le disposizioni di legge in materia di professioni regolamentate, anch'esse proiettate a tutelare l'affidamento della collettività sulle categorie professionali, che possano eseguire prestazioni tecniche a professionalità specifica, che presuppongono l'iscrizione in albo professionali di rango ordinistico, classificati in ordini e collegi.

Per questi motivi, la norma UNI è stata contestata dal nostro Consiglio Nazionale e per essa è stata proposta la ferma opposizione insistendo per il suo ritiro nei termini in cui in cui è stata predisposta, data la manifesta sovrapposizione con attività professionali, coperte da

riserva legale e quindi, escluse dalla possibilità di formare l'oggetto di una professione non regolamentata ex art.1 comma 6 Legge n. 4/2013.

Servizi agli Ordini Territoriali

In applicazione delle istanze scaturite dalle decisioni del XV Congresso di categoria, questo Consiglio si è attivato per organizzare servizi che potessero supportare gli Ordini territoriali nella gestione degli adempimenti di cui sono gravati dalle vigenti disposizioni.

Preme osservare che il lavoro di individuazione e di analisi degli obblighi amministrativi, contabili, di segreteria, delle norme anticorruzione, della privacy e della tutela dei dati informatici, ecc... non è stato né semplice, né facile a causa della complessità e quantità delle disposizioni normative, dell'insieme delle loro interpretazioni e delle circolari applicative. Se a ciò si aggiunge l'elevata burocratizzazione della PA e l'estrema onerosità degli adempimenti in capo ai destinatari degli stessi, il risultato che ne deriva è un panorama di scelte applicative variegato, connotato da una diffusa disomogeneità di ciò che è stato concretamente messo in essere dai vari Ordini; la stessa situazione si registra anche in altre categorie.

Abbiamo individuato quello che riteniamo uno standard formale del complesso degli adempimenti molto prossimo alla "regolarità" e alla "buona pratica" della conduzione dell'Ordine; è evidente però che, all'interno di detto standard di "regolarità", gli adempimenti non abbiano tutti la stessa importanza e che non comportino lo stesso impegno nell'attuazione. Quest'ultima annotazione potrà tornare utile agli OT, una volta eseguita l'analisi del proprio livello di ottemperanza agli adempimenti a carico, per stabilire, ove ne ricorresse la necessità, le priorità operative nell'eventuale percorso di allineamento alla "buona pratica". In questo percorso, poi, sarà da stabilire il livello di elaborazione più essenziale possibile dei vari documenti e ottimizzare gli sforzi per raggiungere il più alto grado di standardizzazione possibile dei processi sottesi agli adempimenti stessi.

In questo quadro è risultato più immediato proporre un servizio appositamente dedicato alla materia "GDPR", ovverosia privacy e protezione dati; come partner esterno di questo progetto abbiamo individuato Alavie srl che vanta una forte esperienza in quanto consulente accreditato presso parecchi Ordini, anche al livello nazionale. Nella prima giornata di Assemblea, in collegamento da remoto, la responsabile commerciale dr.sa Fantoni

presenterà nel dettaglio una proposta per gli ordini territoriali, cui farà seguito una ns. circolare esplicativa e che darà il via all'operatività di questo supporto.

Circa gli obblighi amministrativi, contabili, di segreteria, delle norme anticorruzione abbiamo predisposto un questionario, di prossima somministrazione a tutti gli Ordini Territoriali, con lo scopo di avere una fotografia dello stato di fatto inerente l'attuazione degli adempimenti in capo agli stessi.

Le risposte saranno trattate e conservate con la massima riservatezza e serviranno per individuare le criticità degli OT nella gestione di tali adempimenti per poi proporre, a quegli ordini che ne fossero interessati, servizi a loro supporto qualitativamente affidabili e a costi vantaggiosi. I dati raccolti potranno essere però utilizzati in forma aggregata, per presentare alla Categoria un quadro generale dei bisogni e per mettere in grado il CNPI, e/o altri eventuali fornitori che dovesse essere necessario coinvolgere, di operare le scelte, in termini di contenuti e economici, dei servizi che si intenderanno/potranno attivare.

Ribadito il principio di riservatezza che caratterizzerà il trattamento delle informazioni contenute nel questionario, ci preme sottolineare che tanto più le risposte al questionario proposto saranno accurate, complete e riprodurranno l'effettivo quadro operativo, tanto più i servizi che verranno progettati potranno corrispondere ai bisogni degli OT.

COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione svolta per l'anno 2024 si è articolata con l'utilizzo di diversi strumenti:

Comunicazione interna

- Opificiumagazine.it, il portale delle professioni tecniche con aggiornamento giornaliero delle notizie
- Siti web: due portali per la categoria (CNPI, Fondazione Opificium) con notizie sempre aggiornate
- 5 numeri rivista Opificium (bimestrale digitale in formato pdf, paperlit, App)
- Rassegna stampa: servizio gratuito offerto quotidianamente agli iscritti, un'opportunità per tenerli aggiornati sulle tematiche di interesse del perito industriale

- Rassegna stampa rivolta ai Consiglieri Nazionali per segnalare le notizie di interesse per la categoria
- Strumenti per l'orientamento: brochure sulla professione; brochure per gli ITS per supportare i territori
- Newsletter: CNPI, Fondazione
- Newsletter Opificumagazine: 45
- Circolari CNPI

Comunicazione esterna

- Ansa: abbonamento al notiziario economico-finanziario
- Sole 24 ore: 6 publiredazionali finalizzati ad accrescere la nostra immagine e ad assicurare la presenza nelle rassegne stampa (politica, istituzioni, università, professioni tecniche)
- **Strumenti social:** Facebook, LinkedIn, Youtube, Instagram
- **Comunicati stampa:** forte potenziamento dell'utilizzo di questo strumento per far sentire la nostra voce sulle tematiche di interesse di politica generale o di interesse della categoria. Sempre puntuali e tempestivi i comunicati stampa sono stati utilizzati per raccontare le nostre posizioni o idee su provvedimenti legislativi e materie di nostra competenza, sul pensiero politico di categorie e sul ruolo e la funzione di sussidiarietà del professionista iscritto all'albo con l'obiettivo di far conoscere le nuove aree di sviluppo della professione e sulle opportunità di lavoro.

Sono stati prodotti 21 comunicati stampa di cui si riporta l'elenco:

- *Ecomondo, Esposito (Cnpi): "Prevenzione incendi, periti industriali il fulcro per sicurezza e formazione (Nov 7, 2024)*
- *Nasce l'Associazione Nazionale dei Giovani Periti Industriali aperta agli 'under 41' (Ott 24, 2024)*
- *I Periti Industriali Italiani al Convegno Europeo dei Giovani Ingegneri a Lussemburgo (Ott 18, 2024)*
- *Energia, Esposito (CNPI) "Nasce PERCERTO, un progetto per incentivare lo sviluppo delle comunità energetiche in Italia" (Ott 14, 2024)*

- *Sicurezza sul lavoro, periti industriali e consulenti del lavoro: “al Lavoro col governo per aggiornare le norme (Set 30, 2024)*
- *Energia, Esposito (Periti industriali): “Occorre dare impulso e certezze al comparto dell’idrogeno e alle comunità energetiche” (Set 16, 2024)*
- *Decreto Materie Prime, Esposito (Cnpi): periti minerari protagonisti per perseguimento obiettivi del paese (Ago 9, 2024)*
- *Sicurezza edifici, accordo Presidenza del Consiglio-Consiglio Nazionale dei Periti Industriali per progetto Portale Nazionale delle Classificazioni Sismiche (Ago 6, 2024)*
- *Professioni, Consiglio di Stato conferma sospensiva su elezioni CNPI (Ago 2, 2024)*
- *Transizione 5.0, il Ministro Urso: “collaborazione con Ingegneri e Periti Industriali ha portato risultati concreti, stanziati 13 miliardi per le imprese” (Ago 1, 2024)*
- *Piano Transizione 5.0, Cni e Cnpi: “grande soddisfazione per ampliamento categorie professionali abilitate a certificazione energetica (Lug 29, 2024)*
- *Comunità Energetiche Rinnovabili, in 500 al corso di formazione Federesco-Gse-Cnpi (Lug 23, 2024)*
- *Periti Industriali, a Brescia i primi laureati triennali in Tecniche Industriali di Prodotto e Processo (Lug 19, 2024)*
- *Fondazione Super, Esposito (Cnpi): auguri di buon lavoro a Cervi, scuola fondamentale per unire formazione accademica e mondo delle professioni e imprese (Lug 10, 2024)*
- *Periti Industriali, Consiglio di Stato sospende sentenza TAR Lazio. Esposito: “soddisfatti della decisione, andiamo avanti con obiettivi ben chiari” (Lug 9, 2024)*
- *Transizione 5.0, Esposito (Cnpi): escludere periti da diagnosi energetica è discriminatorio, pronto ricorso al TAR (Lug 8, 2024)*
- *Il TAR non ferma i Periti Industriali (Giu 29, 2024)*
- *Tribunale Unificato Brevetti, Esposito (Periti Industriali): fieri di aver creduto nella candidatura di Milano (Giu 27, 2024)*

- *Lauree professionalizzanti, Cnpi: entra a regime la riforma 2021. Su lauree abilitanti modello per tutti i titoli universitari che danno accesso alla professione (Mag 13, 2024)*
- *Energia, Case Green: Esposito (Periti industriali): “Professionisti fondamentali per corretta applicazione della direttiva Ue” (Mar 14, 2024)*
- *Il CNPI ottiene il certificato per la parità di genere (Feb 16, 2024)*

I comunicati sono stati ripresi sui giornali cartacei (Sole 24 ore e Italia Oggi) sulle agenzie di stampa (Dire, Ansa, Adnkron/Labitalia) e su molti portali di riferimento (solo per citarne alcuni: i verticali del Sole 24 ore, Edilportale, Lavori pubblici, Innovation post, Mondo professionisti, il Denaro, Casa e Clima, Edltecnico, Affari tecnici).

Considerata l'importanza che la comunicazione riveste per aumentare la conoscenza della Categoria e dell'attività svolta dagli iscritti nell'opinione pubblica, il Consiglio Nazionale, a partire da marzo 2024, ha deciso di affiancare, alla già presente attività interna di comunicazione, quella di ufficio stampa proposta dalla società Lievito Consulting. In particolare, tale società ha collaborato nella diramazione di comunicati stampa inerenti all'attività del CNPI in tutti i principali ambiti: riforma e difesa della professione, energia, sicurezza, prevenzione, valorizzazione dei giovani colleghi. Obiettivo: migliorare la visibilità del CNPI andando a rafforzare la percezione pubblica della Categoria e dei professionisti iscritti all'Albo sui media nazionali (web, stampa, radio, tv). Nel corso di questi mesi è stata organizzata una importante conferenza stampa (1° agosto presso la Camera dei Deputati) nel corso della quale sono state realizzate due interviste esclusive, una per l'Agenzia di Stampa “Dire” e una per il “Corriere della Sera”.

Al netto delle tantissime citazioni comparse sulla stampa nazionale in maniera costante, da marzo ad oggi, si contano oltre 10 articoli sulla stampa cartacea.

Ecco una lista delle notizie apparse sui quotidiani nazionali:

1. *"Tirocinanti con registro elettronico" - Italia Oggi, 14 maggio 2024*
2. *"Ctu, arrivano le proposte degli ordini" - Italia Oggi, 28 maggio 2024*
3. *"Ctu, con nuovi parametri più appeal per i giovani" - Italia Oggi, 7 giugno 2024*
4. *"Professionisti solo con la laurea" - Italia Oggi, 8 giugno 2024*

5. *"Transizione 5.0 più ampia"* - Italia Oggi, 13 luglio 2024
6. *"Costruzioni, al lavoro per un nuovo testo unico"* - Italia Oggi, 17 settembre 2024
7. *"Transizione 5.0 al Tar"* - Italia Oggi, 12 giugno 2024
8. *"Periti industriali, bocciato il regolamento elettorale"* - Italia Oggi, 29 giugno 2024
9. *"Periti industriali, il Cds conferma lo stop del Tar"* - Italia Oggi, 3 agosto 2024
10. *"Periti industriali, al Cds il regolamento elettorale"* - Italia Oggi, 2 luglio 2024
11. *"Periti industriali in salute"* - Italia Oggi, 27 settembre 2024
12. *"A novembre ultima chiamata per abilitarsi col diploma"* - Libertà, 13 maggio 2024
13. *"Lauree sul campo per diventare periti industriali"* - Corriere della Sera, 7 ottobre 2024

Circa 35, invece, i lanci sulle agenzie di stampa nazionali, 222 rilanci sui circuiti di informazione locale rendendo capillare l'attività informativa. Costante la presenza sulle agenzie di stampa "Ansa", "Adnkronos" e "Dire", su siti di informazione settoriale e su "Il Sole24Ore" anche in forma di contributi redazionali.

Le agenzie di stampa più significative:

- ADNKRONOS - 14 marzo 2024 - UE: PERITI INDUSTRIALI, PROFESSIONISTI FONDAMENTALI PER CORRETTA APPLICAZIONE DIRETTIVA CASE GREEN
- DIRE - 14 marzo 2024 - AMBIENTE. CASE GREEN, ESPOSITO (PERITI INDUSTRIALI): PROFESSIONISTI FONDAMENTALI
- ANSA - 14 marzo 2024 - Periti industriali pronti per le consulenze sulle case green
- DIRE - 4 aprile 2024 - INNOVAZIONE. ESPOSITO (PERITI INDUSTRIALI): FIGURE CENTRALI PER RIPARTENZA PAESE

- ADNKRONOS - 13 maggio 2024 - UNIVERSITA': PERITI INDUSTRIALI, ENTRANO A PIENO REGIME LAUREE PROFESSIONALIZZANTI ABILITANTI
- DIRE - 13 maggio 2024 - LAVORO. LAUREE PROFESSIONALIZZANTI, CNPI: ENTRA A REGIME RIFORMA 2021
- Radiocor - 29 giugno 2024 - (ECO) Brevetti: Periti industriali, da 1/7 operativa sede di Milano, grande traguardo
- ADNKRONOS - 23 luglio 2024 - ENERGIA: PERITI INDUSTRIALI, CER VERO MOTORE SVILUPPO E INNOVAZIONE
- Energia Oltre - 6 novembre 2024 - Ambiente, Esposito (CNPI): periti industriali fulcro per sicurezza e formazione su incendi
- ANSA - 6 novembre 2024 - Periti industriali, `fondamentali nella prevenzione di incendi´
- DIRE - 29 giugno 2024 - LAVORO. CNPI: TAR NON FERMA ATTIVITÀ, DECISIONE SPETTA A CONSIGLIO STATO
- ADNKRONOS - 1° luglio 2024 - PROFESSIONI: PERITI INDUSTRIALI, TAR NON FERMA LE ATTIVITA' DECISIONE SPETTA A CONSIGLIO DI STATO
- ADNKRONOS - 8 luglio 2024 - ENERGIA: PERITI INDUSTRIALI, ESCLUDERE CATEGORIA DA DIAGNOSI È DISCRIMINATORIO, PRONTO RICORSO AL TAR
- DIRE - 9 luglio 2024 - GIUSTIZIA. CDS SOSPENDE SENTENZA TAR LAZIO SU PERITI INDUSTRIALI
- ADNKRONOS - 10 luglio 2024 - PROFESSIONI: PERITI INDUSTRIALI, AUGURI A CERVI NEOLETTO CONSIGLIO INDIRIZZO FOND. SUPER
- DIRE - 23 luglio 2024 - ENERGIA. ESPOSITO (CNPI): CER VERO MOTORE SVILUPPO E INNOVAZIONE PAESE
- ADNKRONOS - 23 luglio 2024 - ENERGIA: PERITI INDUSTRIALI, CER VERO MOTORE SVILUPPO E INNOVAZIONE
- DIRE - 29 luglio 2024 - ENERGIA. TRANSIZIONE 5.0, INGEGNERI E PERITI INDUSTRIALI: BENE AMPLIAMENTO CATEGORIE CERTIFICAZIONE

- ADNKRONOS - 2 agosto 2024 - INNOVAZIONE: DECRETO ATTUATIVO PER 'TRANSIZIONE 5.0', NOVITA' PER INGEGNERI E PERITI INDUSTRIALI
- ADNKRONOS - 6 agosto 2024 - EDILIZIA: PERITI INDUSTRIALI-PRESIDENZA CONSIGLIO, ACCORDO PER PROGETTO CLASSIFICAZIONI SISMICHE
- ADNKRONOS - 7 agosto 2024 - IMPRESE: PERITI INDUSTRIALI, SU TRANSIZIONE 5.0 PRONTI A DARE NOSTRO CONTRIBUTO
- ADNKRONOS - 9 agosto 2024 - DL MATERIE PRIME: PERITI INDUSTRIALI, MINERARI PROTAGONISTI PER PERSEGUIRE OBIETTIVI PAESE
- DIRE - 7 agosto 2024 - CASA. PER SICUREZZA EDIFICI PROGETTO PORTALE CLASSIFICAZIONI SISMICHE
- ANSA - 6 novembre 2024 - Periti industriali, 'fondamentali nella prevenzione di incendi'
- ADNKRONOS - 23 luglio 2024 - ENERGIA: PERITI INDUSTRIALI, CER VERO MOTORE SVILUPPO E INNOVAZIONE
- ADNKRONOS - 16 settembre 2024 - ENERGIA: PERITI INDUSTRIALI, IMPULSO E CERTEZZE A COMPARTO IDROGENO E A COMUNITÀ ENERGETICHE
- ADNKRONOS - 30 settembre 2024 - INFORTUNI: PERITI INDUSTRIALI-CONSULENTI LAVORO, CON GOVERNO PER ADEGUARE NORME SICUREZZA
- ANSA - 14 ottobre 2024 - Comunità energetiche, i periti industriali lanciano 'PERCERTO'
- ADNKRONOS - 14 ottobre 2024 - ENERGIA: PERITI INDUSTRIALI, NASCE PERCERTO, PER INCENTIVARE SVILUPPO COMUNITÀ ENERGETICHE
- ADNKRONOS - 24 ottobre 2024 - PROFESSIONI: NASCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI GIOVANI PERITI INDUSTRIALI, KUPTSOV PRESIDENTE
- DIRE - 6 novembre 2024 - AMBIENTE. ECOMONDO, ESPOSITO (CNPI): PERITI INDUSTRIALI FULCRO SU PREVENZIONE INCENDI

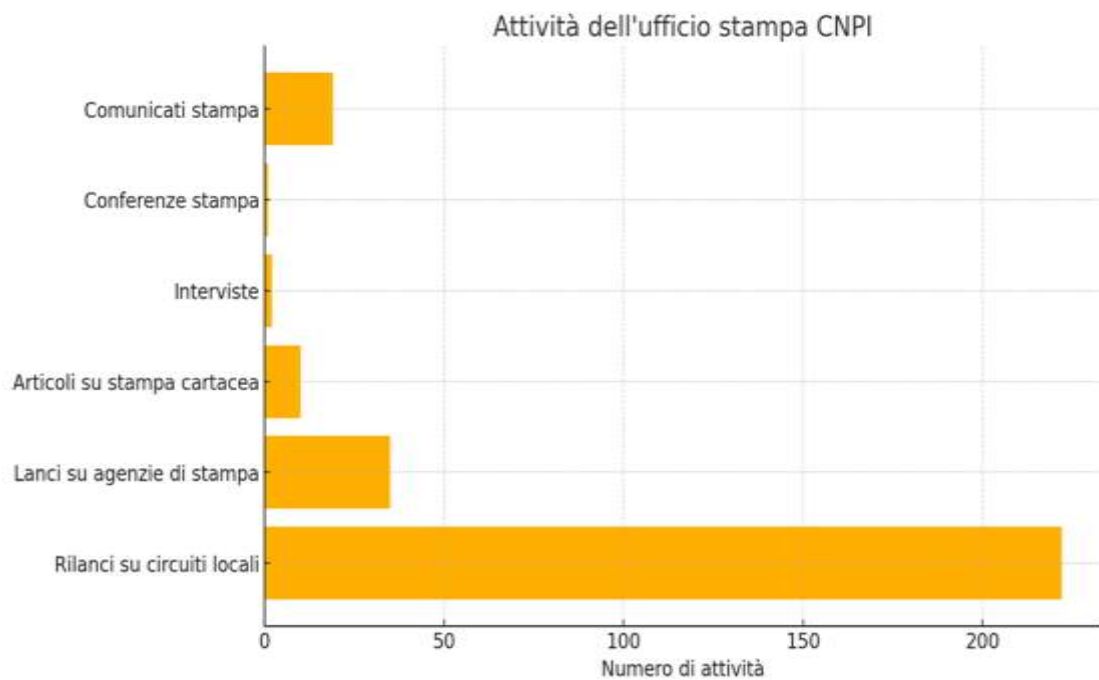
- Energia Oltre - 6 novembre 2024 - Ambiente, Esposito (CNPI): periti industriali fulcro per sicurezza e formazione su incendi
- ADNKRONOS - 7 novembre 2024 - Professioni: Cnpi, prevenzione incendi, periti industriali fulcro per sicurezza e formazione
- ADNKRONOS - 7 novembre 2024 - Professioni: Cnpi, prevenzione incendi, periti industriali fulcro per sicurezza e formazione
- Energia Oltre - 6 novembre 2024 - Ambiente, Esposito (CNPI): periti industriali fulcro per sicurezza e formazione su incendi

SITI WEB: 222 link tra locali e nazionali

Alcuni esempi:

- Comunità energetiche: il ruolo attivo dei periti industriali - Canale Energia
- Nasce l'associazione dei periti industriali under 41 - ANSA
- Esposito: Periti industriali, nostri professionisti centrali per la ripartenza del Paese - Corriere Nazionale
- Nasce l'associazione nazionale dei giovani periti industriali under 41 - Automazione Plus
- Periti industriali pronti per le consulenze sulle case green - ANSA
- Periti industriali e consulenti del lavoro insieme col governo per aggiornare le norme - Dire
- Periti industriali: sicurezza antincendio e del lavoro, esperti a confronto sulle nuove normative - Il Denaro
- Archivio Radiocor - Borsa Italiana
- Ingegneri e periti industriali nel piano transizione 5.0, collaborazione con il ministro Urso - Dire
- A Brescia i primi laureati in Italia in tecniche industriali di prodotto e di processo - Giornale di Brescia
- Dal 1° luglio Milano sarà la terza sede del tribunale unificato dei brevetti - Business Weekly
- Tribunale unificato brevetti a Milano: l'inaugurazione, la sede e di cosa si occuperà - Il Giorno

- Case Green: Esposito, periti industriali fondamentali per corretta applicazione della direttiva UE - Italia Informa
- Transizione 5.0: piattaforma GSE online, Esposito (CNPI) pronto a fare la sua parte - AGEI
- Periti industriali, fulcro per sicurezza e formazione su incendi - Energia Oltre
- Comunità energetica PERCERTO - Rinnovabili.it
- I periti industriali uniti per l'energia sostenibile: nasce PERCERTO - Rassegna Business



Portale CNPI: nuovo sito e veste grafica

La fine del 2023 e l'inizio del 2024 hanno visto la struttura impegnata, assieme al contributo dell'Agenzia di comunicazione AGICOM, alla creazione del nuovo sito istituzionale per il CNPI (www.cnpi.eu). Obiettivo: essere un portale moderno, user-friendly, altamente funzionale che offrisse agli utenti un'esperienza d'uso migliore rispetto alla precedente versione con una maggiore velocità di utilizzo e con un'alberatura meno complessa. Ma anche garantire una maggiore facilità di aggiornamento dati e informazioni e come da successiva richiesta con una predisposizione di gestire un sistema Multi-site. Inoltre,

che utilizzasse una piattaforma in grado di ottimizzare i controlli di sicurezza, condivisione e aggiornamenti sia dal sito principale cnpi.eu che su gli eventuali siti secondari. È stato così impostato un sito istituzionale (www.cnpi.eu), vetrina, informativo, essenzialmente di presentazione di attività, servizi e comunicazioni legate all'Ente.

Un portale visivamente riconoscibile nell'identità della professione e verso la comunicazione agli ordini territoriali, agli iscritti e all'esterno. Lo studio del nuovo layout è partito dalla una costruzione strutturale in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida Agid (www.agid.gov.it), pensato come facilmente ottimizzabile a livello di SEO sui principali motori di ricerca (SEO friendly); di facile fruibilità da parte degli utenti finali (User friendly) e ovviamente responsive nella versione mobile (Mobile friendly).

Il portale è costantemente aggiornato dalla struttura e si è arricchito di una sezione di notizie in primo piano in "home page" che informa delle principali attività (progetti, convegni, etc) a cui partecipa il CNPI. Ad oggi, infatti, sono 33 le notizie pubblicate. All'interno del portale, inoltre, è presente la sezione "comunicazione" con al suo interno tutte le declinazioni del lavoro portato avanti: News, Comunicati stampa, pagine "Il Sole 24Ore", Video, Opificiomagazine, Rivista Opificium, Pubblicazioni.

Progetto MultiSite

Giugno 2024 ha visto l'avvio ufficiale del progetto MultiSite, che prevede la possibilità, per gli Ordini che ne fanno richiesta, di avere un proprio sito web istituzionale, garantendo una connessione costante con le notizie e gli aggiornamenti del CNPI.

Un progetto ideato e sviluppato per migliorare la visibilità della categoria e per supportare la presenza degli Ordini online, facilitando la comunicazione con gli iscritti sul territorio e ottimizzando la visibilità dei servizi.

Molteplici sono i vantaggi che si potranno riscontrare nell'adesione al progetto MultiSite, tra questi, ad esempio:

- Possibilità di configurare un network di blog, lasciando indipendenti gli spazi PERSONALIZZABILI (come il CHI SIAMO, FORMAZIONE, etc...);
- Controllo centralizzato sugli aggiornamenti di WordPress e dei componenti aggiuntivi come temi e plugin, garantendo costantemente le corrette funzionalità del sito nazionale e di tutti quelli ad esso collegati;

- Gestione unica del piano di sicurezza;
- Utilizzare un unico dominio base, migliora l'accessibilità e l'utente avrà l'impressione di non uscire mai dal sito nazionale, dando una continuità alla fruizione dell'intero network.

Ad oggi il progetto ha riscosso un discreto interesse tra gli Ordini. In particolare, sono 8 gli Ordini territoriali che hanno manifestato il proprio interesse ad aderire all'iniziativa e hanno richiesto maggiori informazioni. Di questi otto, tre sono gli Ordini che effettivamente hanno dato seguito a procedere alla piena realizzazione del sito che ha richiesto circa due mesi, per ognuno, di lavorazione. In particolare, oltre l'Ordine di Crotona, hanno proceduto alla realizzazione del Multi Site l'Ordine di Bolzano e di Frosinone. Per Bolzano è stato creato il sito in due lingue con traduzione dei testi e sistema indicizzato in doppia lingua.

Chiaramente per quanto il sistema di realizzazione di questi siti sia più snello rispetto alla creazione di uno "ex novo" e lo stesso offra una serie di semplificazioni e novità interessanti per gli Ordini, è necessario comunque un grosso lavoro organizzativo a monte da parte del singolo Ordine (specie nel reperire informazioni e dati di anni precedenti). È bene però ricordare in questa sede, per gli Ordini che sono interessati, che il progetto prevede comunque un supporto completo in questa fase di realizzazione da parte della società incaricata tale da rendere più agevole e accompagnare l'Ordine nel MultiSite così da offrire informazioni e servizi ad oggi in carico al singolo Ordine.

Opificiumagazine.it

Opificiumagazine.it, il magazine di riferimento dei professionisti e delle professioni tecniche italiane, si conferma un ottimo mezzo di informazione e divulgazione delle competenze dei periti industriali verso l'esterno. Vista la grande potenzialità di questo strumento, l'obiettivo è incrementare ancor più la quantità e qualità delle notizie al suo interno per avere una più ampia visibilità all'esterno e tra le altre professioni tecniche. Per tale ragione si sta lavorando per aumentare la pubblicazione di articoli quotidiani (per il primo piano) e al rafforzamento delle sezioni tecniche.

Così come sull'interazione con gli strumenti social e con la newsletter che ogni giovedì viene inviata a tutti gli iscritti. Ulteriore sostegno ad Opificiumagazine avviene attraverso il canale INSTAGRAM sul quale vengono riproposte giornalmente le notizie "di

punta” presenti sul portale. L'obiettivo è quello di fare vetrina ma soprattutto dare "informazioni" - le stesse del portale ma in modo social.

Inoltre, ogni giovedì viene inviata a tutti gli iscritti al portale una newsletter dedicata con gli articoli della settimana, suddivisi per categoria, di maggiore interesse.

I numeri:

Il portale continua a mantenere un trend di crescita costante. Gli articoli tra i 40 e i 50 al mese hanno preso una regolarità di pubblicazione su argomenti tecnici come anche politici sempre più entrando nelle varie aree di competenza.

La crescita del 2024 è visibile dal numero di utenti che abbiamo raggiunto, oltre 66.000 utenti e pagine visualizzate. Il numero di contatti per mese aumenta ma è necessario implementare un piano di sviluppo sia social che di contatto. Ad oggi è l'unico portale di un Ente come il Consiglio Nazionale che raggiunge trasversalmente molti professionisti. Il magazine ha un incremento notevole nella visualizzazione totale delle pagine, nel 2024 oltre 187.954. Dal punto di vista di raccolta sponsor nuove aziende si sono avvicinate e seguono il portale. Nel 2025 si cercherà di raggiungere la copertura economica delle spese di gestione.

Rivista Opificium

Non si ferma l'attività della rivista digitale Opificium (in formato pdf, paperlit e App) che, in collaborazione con l'EPPI, porta avanti il bimestrale con 6 numeri l'anno.

Grazie per l'attenzione

Giovanni Esposito